Una cartolina da Palestrina

Il giardinetto del Comune

All'inizio del secolo Palestrina non aveva alcun giardino pubblico. L'attuale "parco Barberini" diventò di proprietà comunale solo dopo la distruzione del palazzetto omonimo, a seguito dei bombardamenti aerei subiti durante la seconda guerra mondiale; il parco di viale della Vittoria nacque, invece, a seguito della sistemazione di tutta la parte orientale della città che prevedeva un nuovo accesso attraverso il terreno del Monastero delle Monache Farnesiane e che durò vari anni a partire dal 1910.

L'unico pezzetto di terreno che si poteva adibire a giardino pubblico era appunto l'are adiacente al palazzo municipale. fu del Sindaco di allora, prof. Pompeo Bernardini, in carica dal 30/10/1902, l'idea di farne un giardinetto.

Il 7 luglio 1905, vicino alla scdenza della sua carica, Bernardini lesse in Consiglio Comunale la seguente lettera: "Onorevoli colleghi, presso al termine dell mia gestione di questa carica, sento il dovere di offrire un pegno di quell'affetto che ho sempre verso essa nutrito vivissimo e che naturalmente si è raddoppiato in questo periodo di tempo in cui ebbi l'onore di reggerne le sorti e curarne gli interessi... Questo pegno consiste nel modesto dono che fò al Comune d'una cancellata in ferro che ricinge l'area adicente al palazzo della sede del nostro Municipio".

Il Consiglio approvò all'unanimità la donazione. Il nobile gesto ebbe il suo effetto... infatti solo un mese dopo, il 10 agosto, Pompeo Bernardini venne rieletto Sindaco con 14 voti favorevoli e 6 schede bianche.

Un anno dopo, il 4 agosto 1906, il Consiglio Comunale deliberò la definitiva destinazione dell'area a pubblico giardino. Il costo dei lavori di sistemazione fu di L. 715. Nel giardino furono collocati molti reperti archeologici, frammenti di iscrizioni dell'antica Preneste e un sarcofago che giaceva nel convento dei Carmelitani.

Angelo Pinci